



COMUNE DI PALERMO

Ufficio del Segretario Generale

U.O.: Supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione

Piazza Pretoria, 1 - ☎ 091.740.2238

e-mail: anticorruzione@comune.palermo.it

Responsabile del procedimento: P.O. - Affari Generali e Anticorruzione Dott.^{ssa} Maria Lanzo

OGGETTO: **Direttiva** riguardante le attività connesse al redigendo “Piano triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi del Comune di Palermo – triennio 2022/2024”. Adempimenti da svolgersi a cura dei Capi Area, dei Dirigenti e dei Referenti anticorruzione.

e-mail

Ai Sig.^{ri} Capi Area

Ai Sig.^{ri} Dirigenti

Ai Sig.^{ri} Referenti Anticorruzione

E, p.c. Al Sig. Sindaco

Ai Sig.^{ri} Assessori

Con riferimento all'argomento in oggetto descritto si comunica che lo scrivente n.q. di Responsabile della prevenzione della corruzione sta già procedendo ad avviare le attività di revisione del vigente Piano di prevenzione della corruzione, in modo tale da conformarsi alle puntuali indicazioni contenute nella legge 190/2012 che prevedono l'effettuazione dell'attività in parola con cadenza temporale annuale.

Come è noto, in data 30.03.2021 la Giunta Comunale con deliberazione n. 76 ha approvato il Piano di prevenzione dei fenomeni corruttivi per il triennio 2021-2023.

La citata legge n.190/2012 e succ. modif. ed integraz. prevede, altresì, il diretto coinvolgimento delle funzioni dirigenziali dell'Amministrazione nelle attività di identificazione dei processi/procedimenti che devono essere oggetto di specifica mappatura e correlata identificazione dei fattori di rischio.

A tal proposito, giova rammentare la previsione di cui all'articolo 1 comma 9, della legge 190/2012 che testualmente recita: *“Il piano di cui al comma 5 risponde alle seguenti esigenze: a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lett. a-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165”*.

In tale ottica, lo scrivente ha già inteso strutturare un percorso che vede coinvolte le figure dirigenziali in sinergia con i Capi Area e i Referenti anticorruzione presso ciascuna area organizzativa dell'Amministrazione.

Pur tenendo nella debita considerazione che il Piano di prevenzione è ispirato ad una struttura che nel tempo si è via via progressivamente consolidata, si ritiene utile emanare le **linee guida di carattere operativo di seguito indicate:**

Sotto l'aspetto strategico il Piano di prevenzione della corruzione che si andrà a riallineare dovrà prendere in considerazione in via prioritaria ma non esclusiva i processi/procedimenti di lavoro ed i correlati fattori di rischio ricompresi nelle tipologie contemplate in seno all'art. 1 comma 16 della L. 190/2012 e più precisamente:

- a) *concessioni/autorizzazioni;*
- b) *procedure di scelta del contraente per affidamento di lavori, servizi e forniture a qualunque titolo effettuate con particolare riguardo alle modalità di scelta del contraente;*
- c) *concessioni ed erogazione di sovvenzioni , contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;*
- d) *concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n.150 del 2009.*

Ed infatti, a tali processi potranno essere aggiunti ulteriori processi non contemplati nella casistica di cui sopra, a condizione che essi siano connotati da notevole rilevanza sotto il profilo dell'analisi del rischio di potenziali fenomeni di malfunzionamento amministrativo o peggior di natura corruttiva, specie se nell'ambito di tali processi si siano già verificati nel corso del tempo passati episodi di tal genere costituenti precedente, nonché si siano manifestati elementi sintomatici in tal senso (segnali di avvertimento).¹

Inoltre, ben potranno essere presi in considerazione, come del resto già affermato dall'ANAC in sede di aggiornamento al PNA, i processi di lavoro che per la loro intrinseca natura risultano, in astratto, essere suscettibili di esposizione a rischi di condizionamento, come ad esempio i processi di lavoro che vengono gestiti in ambito edilizio e/o nell'ambito delle attività produttive e di carattere sociale ed assistenziale e dei correlati processi di lavoro che risultano finalizzati all'esecuzione di controlli su tali attività.²

Il piano di prevenzione in ogni caso dovrà essere ispirato alla **salvaguardia del fondamentale principio di efficienza e funzionalità dei servizi** che le varie strutture organizzative dell'Amministrazione comunale sono chiamate ad erogare nei confronti della platea dei cittadini, essendo chiamate tutte le componenti dell'Amministrazione a coniugare gli obblighi imposti dalla vigente normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza con i canoni dell'efficienza/efficacia dei servizi unitamente al perseguimento dell'interesse pubblico.

Sotto l'aspetto operativo le superiori considerazioni devono condurre all'attuazione delle seguenti azioni:

1

- ❖ Procedimenti disciplinari avviati nei confronti di dipendenti, funzionari e dirigenti aventi in carico la gestione dei processi/procedimenti;
- ❖ sentenze di condanna in sede penale o contabile a carico di dipendenti, funzionari e dirigenti per accertate irregolarità nella conduzione delle diverse fasi del processo;
- ❖ contenziosi anche in sede civile afferenti alla gestione del processo;
- ❖ esistenza di esposti, anche anonimi, indicanti presunte irregolarità gestionali;
- ❖ attivazione dell'Autorità di Polizia Giudiziaria in relazione all'avvio di indagini proprie e/o delegate;
- ❖ presenza di valutazioni connotate da un alto grado di discrezionalità.

² vedasi a tal proposito la determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 e Delibera ANAC n. 831 del 03 agosto 2016 laddove vengono enucleate quali ulteriori Aree da prendere in considerazione ai fini della mappatura dei processi anche le seguenti:

- gestione delle entrate delle spese e del patrimonio;
- controlli verifiche ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso;
- governo del territorio ed edilizia.
- trattamento dei rifiuti.

Riallineamento del Piano al vigente assetto Organizzativo:

Ridefinizione, ove ciò sia necessario, dell'**analisi dei rischi** del verificarsi di fenomeni corruttivi, mediante la rivisitazione dei processi/procedimenti da mappare e da inserire nel Piano di prevenzione della corruzione in relazione alle strutture ascritte alla competenza di ciascuna funzione dirigenziale. Individuazione e segnalazione dei fattori di rischio specifici da associare a ciascun singolo processo/procedimento mappato.

Rimodulazione dei contenuti del Piano di prevenzione:

Razionalizzazione e semplificazione dell'assetto complessivo del Piano vigente, nell'ottica di rendere il medesimo strumento di prevenzione agile e flessibile in relazione alle variabili di contesto, da attuarsi già nella fase della mappatura dei processi, pervenendo all'eliminazione di processi ritenuti ridondanti e/o non rilevanti ai fini della configurazione dei rischi, ponendo invece l'enfasi, come già detto, soprattutto sulle tipologie già evidenziate dal legislatore in seno all' art. 1 comma 16 della legge n.190/2012.

In relazione a quanto sopra, nell'ottica di agevolare e semplificare le attività da svolgere di cui alla presente direttiva, lo scrivente fornisce le seguenti indicazioni:

- nell'ipotesi in cui la mappatura e i fattori di rischio, già inseriti nell'allegato 2 alla deliberazione di Giunta Comunale n. 76 del 30.03.2021 avente ad oggetto "Approvazione del Piano triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi del Comune di Palermo – Triennio 2021/2023" (*visionabile sul Sito Istituzionale del Comune di Palermo seguendo il percorso - Amministrazione - Trasparenza – Amministrazione trasparente - Disposizioni Generali - Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza – Piano triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi*), siano considerati condivisibili, dovrà essere espressamente indicata la seguente dicitura "*si intendono integralmente confermati i processi/procedimenti di cui all'allegato 2 alla Deliberazione di G.C. n.76/2021*" con la sottoscrizione del Dirigente competente secondo la seguente formula "F.to il Dirigente del Settore/Servizio Nome e Cognome";
- nel caso di inserimento di nuovi procedimenti/processi oppure in caso di eventuale soppressione di processi/procedimenti i Format revisione per fasi e/o processo unico (allegati alla presente) dovranno essere compilati esclusivamente utilizzando rispettivamente la dicitura "*aggiunto*" o "*soppresso*" a seconda dei casi.

I format sopracitati dovranno essere trasmessi allo scrivente **entro la data del 03.12.2021** esclusivamente al seguente indirizzo di posta elettronica: anticorruzione@comune.palermo.it **con esclusione di qualsivoglia invio cartaceo e/o ad indirizzi e-mail diversi.**

I Referenti anticorruzione, ai quali la presente viene inoltrata, avranno cura, come di consueto, di apprestare ogni utile supporto e collaborazione nei confronti delle funzioni dirigenziali di ciascun Area dell'Amministrazione di rispettiva competenza.

Gli uffici dello scrivente restano a disposizione per eventuali chiarimenti e/o delucidazioni che dovessero rendersi necessari.

Distinti saluti

Il Segretario generale
n.q. di Responsabile della prevenzione della corruzione
Dott. Antonio Le Donne